

CONSULTAZIONE SULLA PROPOSTA DI STRATEGIA DI ADATTAMENTO CLIMATICO DI ROMA CAPITALE

Primo Workshop tematico:

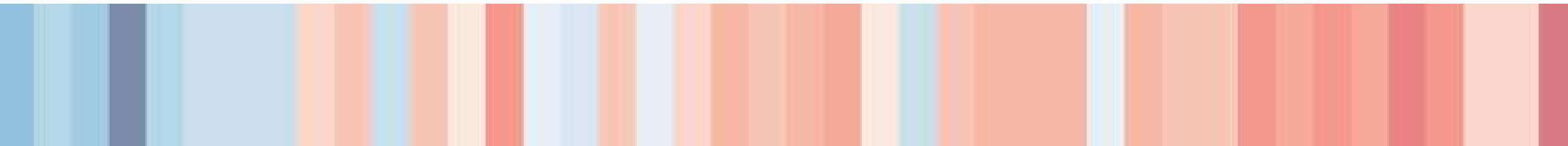
L'economia di Roma in uno scenario di climate change

Impatti sui sistemi economico-produttivi e sulle diseguaglianze

Una pianificazione integrata per le aree industriali
Massimiliano Ricci

Indice



1. Una breve presentazione di Unindustria
 2. Uno sguardo sull'economia di Roma
 3. L'impatto del clima sulle aree industriali
 4. Le azioni di Unindustria per la pianificazione territoriale
 5. La resilienza del sistema industriale
Focus: la risorsa idrica
 6. Conclusioni e proposte
- 

Unindustria

L'**associazione territoriale** del sistema Confindustria che unisce **gli industriali e le imprese della regione Lazio**



2.800 aziende aderenti per
220.000 dipendenti



6.000 imprenditori e manager:
il nostro network associativo



8 sedi presenti sul territorio
regionale

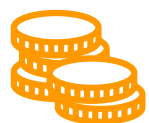


120 professionisti al servizio
delle imprese del Lazio

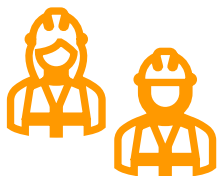
Il **lavoro di Unindustria** si articola in **tre importanti attività:**

- ✓ rappresentanza
- ✓ informazione
- ✓ assistenza

L'economia di Roma



9,0% del Valore aggiunto nazionale (€ 147 mld)



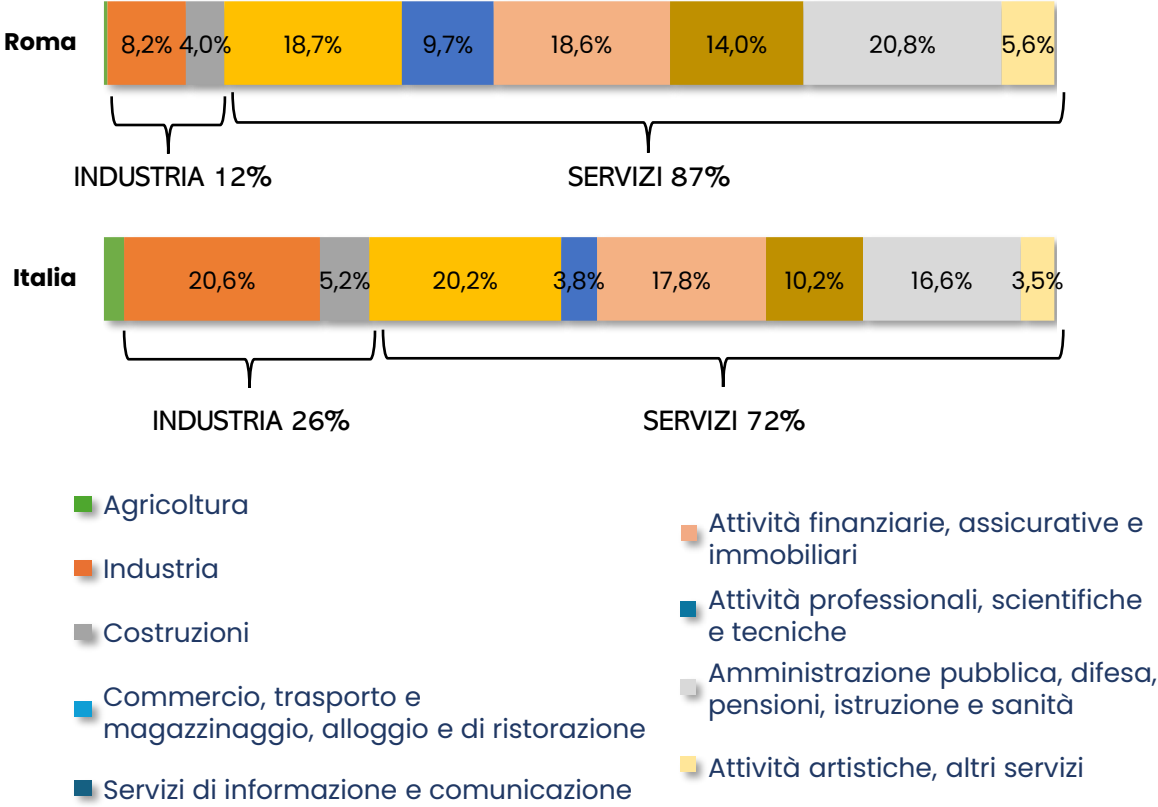
7,6% del totale addetti (1,3 mln addetti)



7,7% del totale imprese (381mila unità)

L'economia di Roma

Contributo dei settori al valore aggiunto (2021)



Principali specializzazioni produttive (2021)

	Addetti	Imprese
ICT	90.000	12.000
Servizi alle imprese	51.600	11.400
Cinema e Audiovisivo	13.000	2.300
Trasporto aereo	11.000	82
Attività creative, artistiche e di intrattenimento	8.000	6.800
Aerospazio e difesa	7.300	33
Convegni e fiere	2.500	730

L'impatto del clima sulle imprese e sulle aree industriali

La **Strategia di adattamento climatico di Roma Capitale** rappresenta **uno degli asset della politica industriale** del territorio.



Fonte: indagine BEI su 15.000 aziende di cui 600 italiane, novembre 2023



secondo uno **studio Confindustria**, gli **investimenti necessari** per l'**Italia** per raggiungere gli **obiettivi Fit for 55** ammonterebbero a **€ 1.120,7 mld**



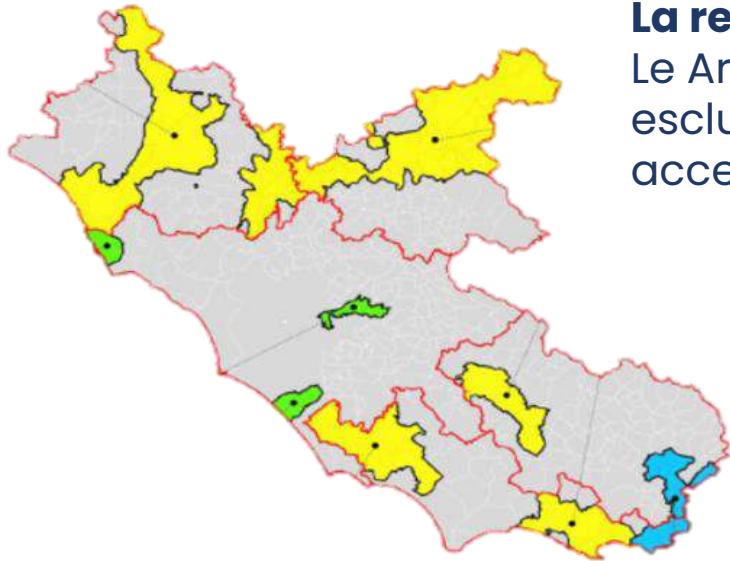
Fonte: Confindustria, «Scenari e valutazioni di impatto economico degli obiettivi Fit for 55 per l'Italia», marzo 2023

L'attuazione della Strategia **non deve tradursi in nuovi vincoli ed autorizzazioni**, ma deve essere **una leva per gli investimenti volti a diminuire l'impatto delle attività umane** sul clima.

L'obiettivo è **favorire sia una crescita sostenibile delle aree industriali sia l'aumento dell'attrattività del Lazio** verso nuovi investitori e investimenti.

Le azioni di Unindustria per la pianificazione territoriale

La **pianificazione territoriale** gioca un **ruolo fondamentale** nelle **politiche industriali**. Unindustria si è battuta per salvaguardare le funzionalità delle aree produttive e strategiche del territorio e promuovere gli investimenti.



La revisione della Carta degli aiuti di Stato

Le Aree 107.3.c (TFUE) includono ora altre importanti zone industriali, prima escluse, tra cui la Tiburtina Valley. Un numero maggiore di imprese ha ora accesso a importanti incentivi.

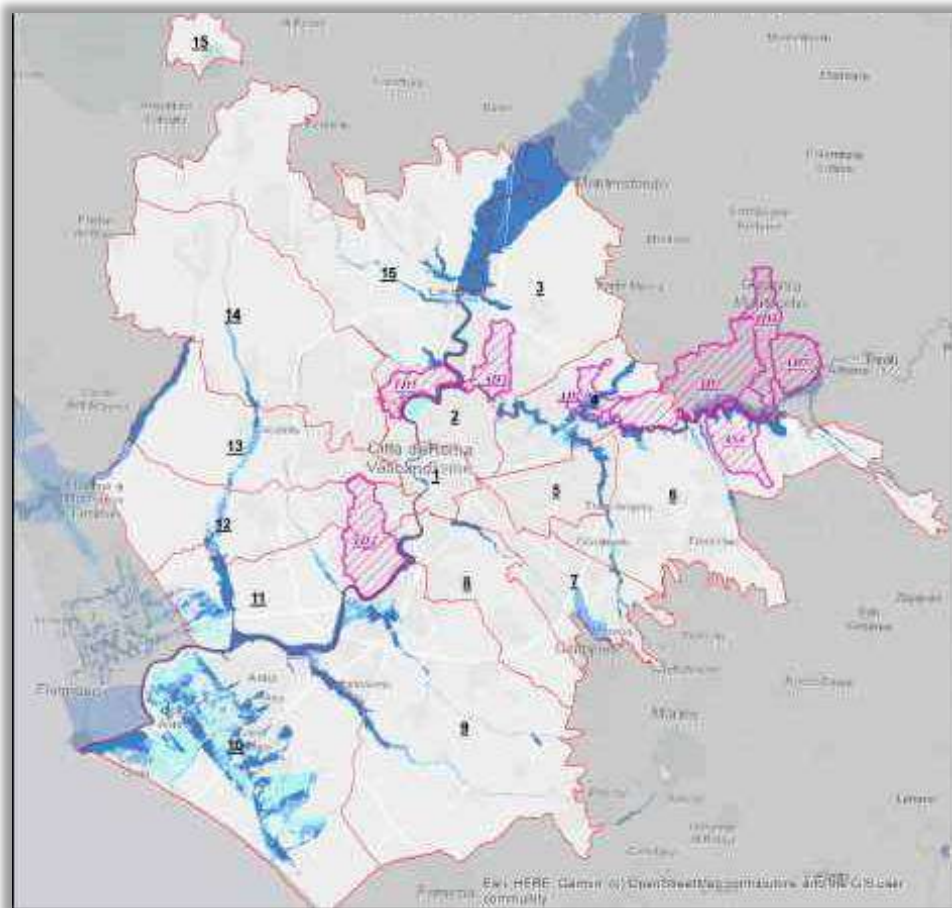
L'istituzione del Consorzio Industriale del Lazio

Nato nel 2021, tutt'ora il più grande consorzio industriale in Italia. È un strumento fondamentale per l'attuazione regionale delle politiche industriali con importanti compiti di pianificazione urbanistica.

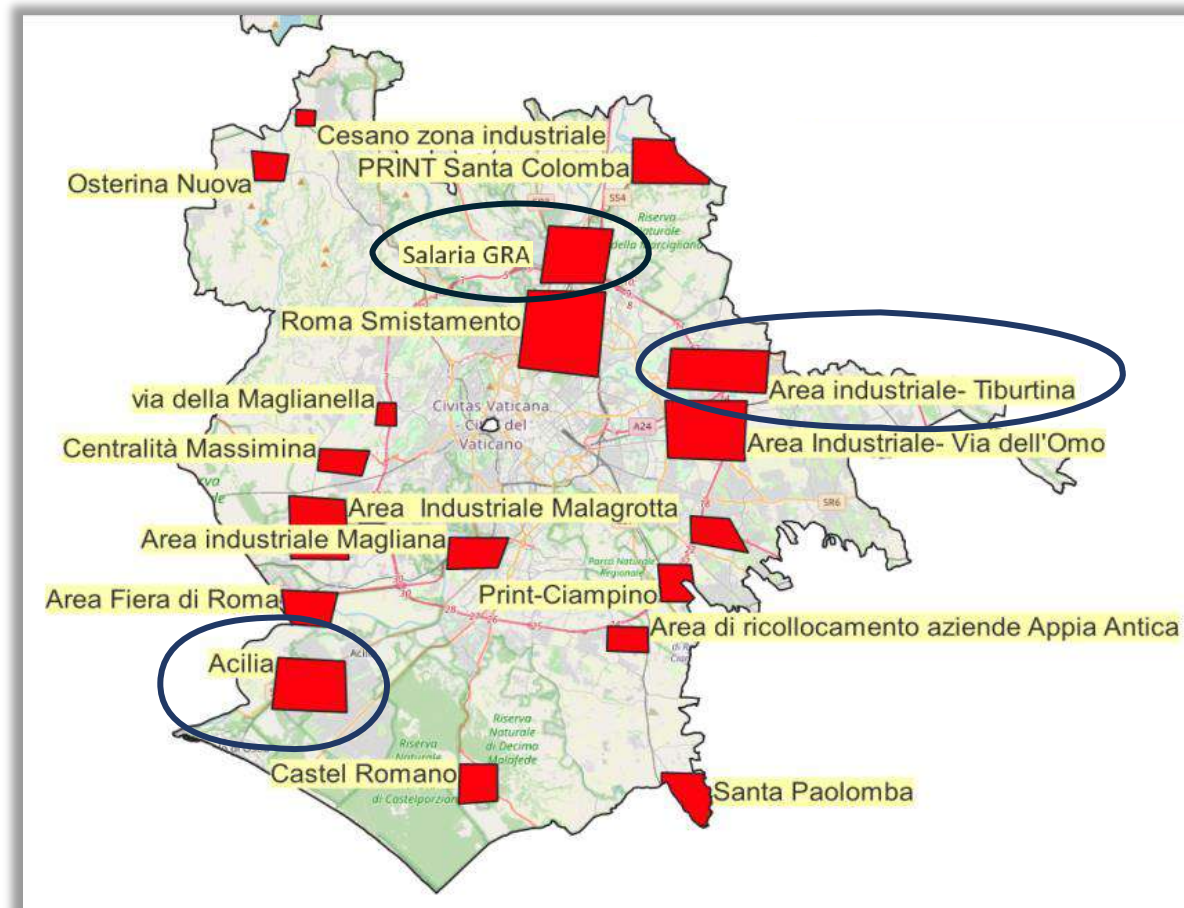
Osservazioni alle norme tecniche attuative del Piano Regolatore Generale (PRG) di Roma

per promuovere una riorganizzazione funzionale della capitale e una valorizzazione delle aree industriali.

Le azioni di Unindustria per la pianificazione territoriale



Aree allagabili e aree vulnerabili a fenomeni flash-floods individuate nella Strategia



Aree produttive oggetto di analisi da parte di Unindustria

Il cambiamento del sistema industriale

I lavori di Unindustria hanno dimostrato come le **imprese associate si stiano impegnando sui temi della sostenibilità**, in particolare sulle tematiche ambientali.

I risultati hanno evidenziato **varie criticità** a livello di territori e filiere per cui sono state individuate una serie di **priorità di intervento**:

- **infrastrutture** idriche, elettriche e viarie nelle aree industriali;
- **efficientamento** nell'utilizzo e riutilizzo delle risorse;
- **diversificazione** nel settore energetico (CER, SEU,...);
- **permitting** e interlocuzioni con gli stakeholders territoriali, e non solo.



Il cambiamento del sistema industriale: la risorsa idrica



A livello europeo esistono alcune lacune normative in tema di riutilizzo dell'acqua, tranne per il settore agricolo.



Confindustria ha realizzato un position paper sul tema, che verrà presentato a marzo, e che definisce un modello di gestione sostenibile del servizio idrico per una fornitura sicura per l'intera nazione.



Il **Piano di Tutela delle Acque Regionale (PTAR)** potrebbe essere l'occasione per avviare iniziative concrete sull'efficientamento idrico di intesa con le amministrazioni competenti.



A livello locale è necessario intervenire **sulle infrastrutture e sulle reti idriche a servizio delle aziende**, specie in alcune aree, come nel caso della **Tiburtina Valley** e del comprensorio industriale di **Santa Palomba**.

Conclusioni e proposte

- L'attuazione della Strategia deve rappresentare una nuova occasione per **favorire il dialogo** tra il mondo produttivo e gli stakeholders.
- È importante collaborare per **costruire un percorso di condivisione** dei rischi, degli obiettivi e delle priorità di azioni. Intervenire sulle aree industriali significa intervenire sulla **qualità sociale del territorio**, in quanto sono luoghi di vita e di lavoro.
- **L'approccio regolatorio non deve prevalere sul piano della concretezza:** l'implementazione operativa della Strategia non deve introdurre ulteriori restrizioni o vincoli autorizzativi, piuttosto favorire **nuovi investimenti**, anche in partnership tra pubblico e privato.
- È necessario sfruttare al meglio le risorse a disposizione per investimenti pubblici e privati, **coordinando i tre livelli di finanziamento** (regionale, nazionale ed europeo), rendendoli complementari ed evitando sovrapposizioni (anche temporali).
- Un modello di pianificazione integrata potrebbe essere sperimentato su **un'area industriale del Comune di Roma**.